

COMITATO SVIZZERO D'AZIONE
PER IL PROSEGUIMENTO DELLE
MISURE DI RISPARMIO

Segretariato di lingua italiana
Casella postale 2336
6901 Lugano

tel: 091 23 14 01

400 MILIONI SUL TAPPETO

Il 9 giugno, i cittadini svizzeri sono chiamati alle urne per approvare tre modifiche della Costituzione. Si tratta, nell'ambito della nuova ripartizione dei compiti tra Confederazione e cantoni, di sopprimere la parte dei cantoni nelle entrate nette dei diritti di bollo, di ridurre la parte dei cantoni nelle entrate nette provenienti dall'imposizione delle bevande distillate, di sopprimere l'aiuto ai produttori che coltivano il grano per il proprio fabbisogno.

In effetti, le due prime disposizioni sono già in vigore dal 1981, ma sono valide solo fino al 1985. Accettati, questi progetti finanziari permetteranno alla Confederazione di realizzare un risparmio annuo di 400 milioni di franchi, e ciò in modo definitivo.

Non v'è ragione di opporsi a tale sollecitazione.

Infatti, dal 1981, i cantoni hanno raggiunto un equilibrio di bilancio senza queste entrate, grazie ad altre compensazioni. Inoltre, la Confederazione ha dichiarato di rinunciare ad esigere dai cantoni 200 milioni di franchi a titolo di partecipazione alle spese dei trasporti pubblici regionali.

Il risanamento non avviene dunque a senso unico, senza una giudiziosa valutazione degli interessi di ambo le parti.

Infine, il terzo progetto riguarda solo 3 milioni all'anno. Sopprime il sostegno concesso ai produttori che coltivano il

grano per il proprio fabbisogno. Finora, grazie al sussidio federale, il pane fabbricato con la farina del produttore non risultava più caro di quello acquistato dal fornaio (pane che contiene parte di grano estero, dunque meno costoso da produrre). Ci si è però accorti che questo sussidio è poco efficace. E' dunque preferibile rinunciarvi, sopprimendo nel contempo l'obbligo di approvvigionamento diretto fatto ai contadini. E ciò è tanto più raccomandato in quanto le spese amministrative che risultano da questo obbligo sono di ben 600.000 franchi all'anno (un quarto dell'aiuto concesso).

In riassunto, i cittadini hanno tutto il vantaggio a votare sì ai tre progetti finanziari, il 9 giugno prossimo.

mg/13.5.85